

→ **Per gli esperti del Fondo** condizioni migliorate ma c'è il pericolo legato al «rischio Paese»

→ **L'Italia fra le nazioni** con il debito più elevato. Necessaria una riforma del sistema finanziario

L'allarme Fmi: «Nuove nubi sulla ripresa dell'economia»

Le condizioni dell'economia migliorano ma si profila un nuovo pericolo, il «rischio Paese», che può far entrare la crisi in una seconda fase. Questa l'analisi dell'Fmi che sottolinea l'esplosione del debito pubblico.

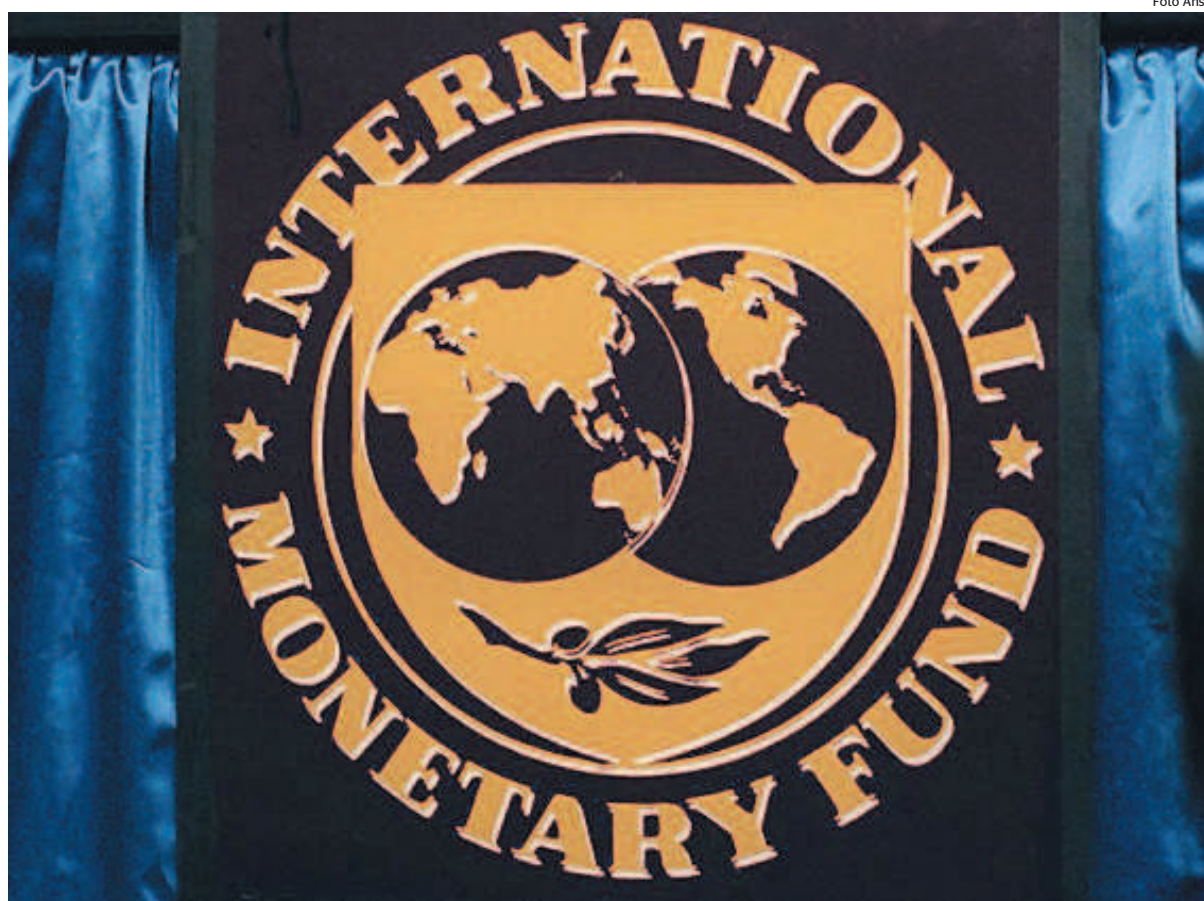
MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un nuovo allarme per l'economia globale, ma questa volta il suono della sirena è più acuto, sia perché a lanciarlo è il Fondo monetario internazionale, sia perché la sua analisi apre scenari nuovi, ed inquietanti, rispetto alla letteratura della crisi già scritta. In particolare, gli esperti dell'Fmi paventano il materializzarsi di un nuovo scenario, nel quale il dissesto di singoli Paesi rischia di minacciare la ripresa economica globale. Dunque, nonostante il miglioramento delle condizioni del sistema finanziario, «la stabilità non è assicurata» a causa dell'elevato debito delle economie avanzate, che potrebbe spingere la crisi «in una seconda nuova fase», ovvero prolungarla.

A confermare il migliore stato di salute delle banche è il taglio delle stime sul costo della crisi, che si tradurrà per gli istituti di credito in un onere di 2.300 miliardi di dollari, inferiore ai 2.800 previsti in ottobre. «In ogni caso - avverte il Fondo - restano importanti sfide» per il sistema, fra le quali quelle di finanziamento, con un debito di 5.000 miliardi di dollari che giungerà a maturazione nei prossimi tre anni. Decisiva per il sistema finanziario è l'introduzione di nuove regole: oltre a una riforma della finanza condivisa, il mercato risulterebbe «più sicuro con derivati più trasparenti», spiega José Vinals, numero uno del Dipartimento dei capitali del Fondo.

Del resto il fenomeno derivati fa sempre più paura, con un mercato che «è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, e ora - si legge nel



Il logo del Fondo monetario internazionale: i suoi esperti hanno delineato uno scenario allarmante per la ripresa economica

Global Financial Stability Report - ha un valore che supera i 600.000 miliardi di dollari». Secondo il Fmi, alle autorità di regolamentazione vanno forniti «adeguati strumenti per monitorare gli stessi rischi, con misure di controllo più stringenti».

DEBITO AI LIVELLI DEL DOPOGUERRA

Problema derivati ma anche, appunto, rischio Paese. «Nonostante i recenti miglioramenti delle prospettive e dello stato di salute del sistema finanziario globale - osserva Vinals -, la stabilità non è assicurata. Se l'eredità dell'attuale crisi e gli emergenti rischi Paese non saranno affrontati e gestiti, corriamo il pericolo di mettere in pericolo la ripresa e spingere la crisi finanziaria in una nuova fase».

Una diagnosi puntuale alla quale, però, fa da contrappunto una cura

GOLDMAN SACHS INDAGINE BIS

Dopo la Sec americana, anche la Fsa inglese ha deciso di mettere sotto inchiesta Goldman Sachs per una possibile frode. Intanto, il colosso assicurativo Aig valuta una causa nei suoi confronti.

tanto ineccepibile quanto abbastanza generica: «Possiamo evitare il rischio - osserva l'Fmi - risanando i conti pubblici e le istituzioni finanziarie, nonché prevedendo una riforma finanziaria per un sistema globale più sicuro e resistente».

Resta il fatto che «il livello del rapporto debito-pil nelle economie avanzate è vicino ai massimi dalla Se-

conda Guerra Mondiale, e questa volta non c'è stata alcuna guerra». Il Paese con il più elevato rapporto debito-pil è il Giappone, con un debito al 227,3%. E fra quelle monitorate dall'Fmi, le nazioni con debito sopra il 100% sono 5: oltre al Giappone, la Grecia (124,1%), l'Islanda (119,9%), l'Italia (118,6%) e il Belgio (100,1%).

Infine, da parte del Fondo c'è stato un riferimento più stretto all'attualità, con la Grecia che presenta il maggiore rischio paese, seguita dal Portogallo. «Chiaramente esiste un rischio per la stabilità finanziaria in Grecia, ma se politiche adeguate saranno adottate, questo rischio potrà essere evitato. Le autorità hanno assunto iniziative in questo senso: lo scenario peggiore può essere evitato». ♦